

Comunicato della campagna “Taglia le ali alle armi”

“Taglia le ali alle armi” incontra i parlamentari: si lavora per un NO all’F-35 in aula

I coordinatori della campagna NO F-35 (promossa da Sbilanciamoci!, Rete Disarmo e Tavola della Pace) e i referenti di diverse associazioni aderenti hanno sottolineato come già oggi possa esistere una forte maggioranza a favore di uno stop della partecipazione italiana al costoso e problematico progetto di caccia-bombardiere JSF.

I promotori della campagna si dicono soddisfatti dell’incontro che può gettare le basi per azioni parlamentari che rimettano in discussione la folle spesa per i caccia F-35

Nel pomeriggio di oggi si è tenuto, presso una sala della Camera dei Deputati, un incontro di confronto tra i coordinatori e referenti della campagna “Taglia le ali alle armi” (www.disarmo.org/nof35) e diversi esponenti parlamentari. L’incontro viene **definito “positivo” dai rappresentanti di Rete Italiana per il Disarmo, Campagna Sbilanciamoci! e Tavola della Pace** – realtà promotrici della mobilitazione contro i caccia F-35 – anche in virtù della buona partecipazione sia di esponenti politici che dell’associazionismo pacifista e disarmista.

All’incontro erano rappresentati i gruppi di **Camera e Senato del Partito Democratico, del MoVimento 5 Stelle e di Sinistra Ecologia e Libertà**.

L’occasione di confronto è nata a seguito di una sollecitazione pubblica della campagna “Taglia le ali alle armi” (diffusa a metà marzo, il link è in coda a questo comunicato) che, mettendo in fila tutte le dichiarazioni in campagna elettorale di diversi leader politici (in particolare Bersani, Berlusconi, Grillo e Vendola) ha sottolineato come **già oggi possa esistere in Parlamento un’ampia maggioranza contro l’acquisto dei caccia F-35**. Una maggioranza per la quale, almeno stando alle dichiarazioni già ricordate, sarebbe necessaria solo una dose di volontà e che potrebbe portare fin da subito al varo di un atto parlamentare comune (sia al Senato che alla Camera) che **chieda il blocco o almeno la sospensione per il progetto F-35**.

Una decisione che potrebbe significare, come già accaduto in altri importanti partner del programma JSF, l’inizio di una **fase di approfondimento e ripensamento della partecipazione italiana basato su dati di costo e analisi dei problemi reali (anche tecnici) del caccia**. Un passaggio che attualmente in Italia manca e che quindi non è a disposizione né del Parlamento né dell’opinione pubblica. Per questo motivo i portavoce di “Taglia le ali alle armi”, insieme ai rappresentanti di molti degli organismi aderenti alle tre Reti promotrici, hanno colto l’occasione per **ricordare i dati sul programma F-35 recentemente diffusi dalla Campagna: 120 milioni di euro di stima attuale di costo medio per aereo, 14 miliardi di euro di costo iniziale di acquisto (compresa fase di sviluppo) e una proiezione di 52 miliardi di euro di spesa completa di gestione dell’intero ciclo di vita del programma**. Il tutto senza ottenere, nemmeno lontanamente, i ritorni tecnologici, industriali ed occupazionali da sempre favoleggiati dai fautori del caccia F-35.

La Campagna “Taglia le ali alle armi” ha sottolineato anche agli esponenti parlamentari come in questi ultimi anni sia stata la **principale fonte indipendente di informazioni e dati sul caccia F-35, con stime e valutazioni mai smentite** rivelatesi molto più **affidabili e precise dei dati forniti dal Governo** e dagli uffici del Ministero della Difesa, utilizzati in passato come base per ottenere il via libera parlamentare al progetto JSF.

Per ulteriori approfondimenti

F-35: in Parlamento c'è una maggioranza per il no, usiamola!

<http://www.disarmo.org/nof35/f-35-in-parlamento-c-una-maggioranza-per-il-no-usi>